

LO SPORT MILAN-TORINO: I REGISTI

Capello e Pecci, passato e futuro

Sono un «sacrificato» al servizio del Milan

Nel clan granata conta il pressing

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIORGIO GANDOLFI

ASIAGO — Fabio Capello non si stupisce che la Juventus abbia superato il suo breve periodo di oblio riprendendo la marcia sciolta, come non si stupirebbe se il Torino dovesse per-

dere contro il suo Milan. C'è una spiegazione più o meno logica in entrambe le circostanze. In casa bianconera è stato necessario soltanto tirare un pochino indietro Bettega; nel clan rossonerò basterà tornare a segnare come avveniva durante il periodo in cui la squadra di Marchioro venne battezzata la banda del boia. Incassava gol, ma ne faceva tanti.

BEPPE BRACCO

Milan-Torino, nell'interpretazione di Eraldo Pecci, praticamente non esiste. O meglio, si registra il rifiuto di parlarne. « Per carità, ci sono sempre io sui giornali, lasciati fuori una volta. E poi, che cosa potrei dire di nuovo e di interessante? ».

Proviamo a portare la discussione sulle sole cose scomiate, imbastendo quella specie di gioco che normalmente (qui normalmente sta per eternità calcistica) regola i rapporti con i giocatori di calcio, ma Pecci si ribella subito: « Addio, se siamo fermi a queste storie del regista è inutile che cominciamo. Siamo nel 1977, cerchiamo di parlare di cose serie ».

« L'appannamento della Juventus dopo il derby spiegava Capello nel ritiro di Asiago — è stato risolto spostando indietro una delle pedine essenziali, Bettega. Lo sanno bene Furro e altri bianconeri come si vedono certi problemi. Era successo anche un anno fa e in quella circostanza venne chiesta la stessa cosa, anche se in proposito ci fu un po' di marcia. Poi davanti alle insistenze di Furro e di altri, la direzione tecnica si arrese. Bettega leggermente indietro rappresentò un punto di riferimento per la difesa: quando si esce fuori occorre poter appoggiare il pallone a un compagno e se le distanze sono accorciate il pericolo di sbalzo è notevole. So che stavolta la soluzione è stata raggiunta senza tante discussioni e ora la Juventus naviga a gonfie vele... Inter permettendo ».



Asiago. Capello con la moglie (Foto Olympia)

Pelle dura

Per il Milan invece la solita bonaccia? Capello indugia appena un attimo e poi replica: « Non fossilizziamoci sulla gara di domenica scorsa. Sono il primo a fare gli elogi al Torino. È una squadra di valore sicuro, equilibrata in ogni reparto e ben diretta, avvertendosi poi di autentici « mostri » in fatto di tecnica e di agionismo. Ma noi del Milan non siamo gli ultimi della classe. Se non avessimo sprecato tanti palloni e altrettanti punti a quest'oraremmo nella parte alta della classifica e chissà quanti trofei ci piovrebbero in testa. Il sottoscritto è legato ad una certa posizione che si presta a critiche, dovendomi sacrificare in un gioco che è utile soltanto al collettivo e non al singolo. Ad ogni modo ho la pelle dura e sopporto tutte le critiche, purché non siano malvole come quelle, ad esempio, di un suo collega che da quando non vestì più la maglia bianconera mi considera davvero un figlio del diavolo. Domenica il Torino troverà vita dura con noi, anche se stando alla classifica i campioni d'Italia dovrebbero passeggiare anche a San Siro ».

In settimana Marchioro ha fatto un esame di coscienza. Ha indagato alquanto a valutare le recenti prove di Marini, Capello e Calloni, cioè i tre elementi più discussi: poi ha deciso di ricominciare e di rinvigorire il centrocampio innestando i giovani. Il centrocampo di Marosica il venerdì è stato più incisivo e lo sarà sicuramente anche domenica, deciso com'è a dimostrare che nel Milan attuale conta ancora qualcosa. Rivara è sempre avvolto nel suo regale silenzio: passa il tempo ad allenarsi e a giocare coi figli dei suoi compagni di squadra. Nel ritiro di Asiago sono presenti quasi tutte le signore dei rossoneri: quella di Gini è stata eletta Indiosca « Miss » della schiera dei giornalisti, quella di Capello la più tagliente in senso dialettico. Non ha risparmiato nessuno dei colleghi presenti: Fabio dovrebbe prendere un pochetto della sua grinta. « Domani il Milan tornerà a casa e andrà in ritiro a Milanino: l'unico giocatore in dubbio è il svedese, Rigamonti, che ha una spalla dolorante. Il giovane portiere Incontri è già in pre-allarme ».

IN PRIMA CATEGORIA IL VICTORIA È ULTIMO MA NON DRAMMATIZZA

ALBERTO GAINO

L'U.S. Victoria Ivest Tabor è la società delle fusioni: speranze, delusioni, soddisfazioni, gente che viene o va, passione e sacrifici coniugati, per sopravvivere calcisticamente con dignità. Per ricostruire brevemente la storia risaliamo sino al 1946, anno in cui venne fondato il Tabor, nel cuore della barriera di Milano, per ricordare la figura di Pietro Tabor, partigiano e calciatore juventino.

« Una società popolare, la nostra — rammenta Ruffo, oggi allenatore del Santena —, senza meschinate e pochi, come eravamo, siamo sopravvissuti assorbendo via via il Maroso, il Recorco, il Bar sociale, una delle società più vecchie della nostra « Barriera », raggranellando però le nostre soddisfazioni. Tant'è vero che hanno incominciato con noi o hanno indossato le maglie gialloblu calciatori noti come Governato, Urban, Chiaranza, Nobili, Colla ». A sua volta il Victoria, nato nel '59, si fondava lo anni dopo con l'Ivest, una squadra aziendale, per coinvolgere a nozze con il Tabor nel '74. Qui finiscono le fusioni. La società, oggi, appare ben attrezzata nei mezzi e negli impianti: due campi di calcio, il luminazione notturna, una « spartina » sede sociale. « Il bilancio è agitato sul 14 milioni — dice il presidente Nino Furnari —. La sole entrate consistenti e regolari si ricavano dall'affitto dei campi. Al resto provvede un gruppo di mecenati, Giorgione, Brozzo, Specchio e... un certo Furnari ».

L'unico rammarico, forse, risiede nel scarso seguito dei gialloblu. Ma se i dirigenti non sono meno di 35, il pubblico non dovrebbe essere inferiore a quelli altri sodalizi, tanto per commentare con un sorriso una situazione di pianto comune.

Anche l'attività giovanile è rilevante per quantità (nove squadre con quasi 200 tesserati, più una sessantina di pulcini del Nago) e di buona qualità. L'argomento dotato « spunta » con la prima squadra, schierata in fondo alla classifica nel suo girone di campionato di 1ª categoria: in 12 partite ha racimolato 7 punti (3 con i « fiammini » Fiumana e Bassignana), collezionando 7 sconfitte, di cui 4 interne, sia pure senza subire « cappotti », 14 reti al passivo, mentre 9 sono quelle segnate. Un complesso di risultati sinceramente scoraggianti, ma non per il trainer Mario Parlagreco, un personaggio nell'ambiente del calcio torinese, giunto all'Ivest con i suoi fedelissimi. « Con 7,8 milioni s'è rinnovata la « rosa » per almeno i due terzi. Si è posto un problema di affittamento e di mentalità perché alcuni dei ragazzi « scendono » dalla Promozione. Del resto sapevo che sarebbe occorso del tempo perché la squadra assuntesse i miei schemi di gioco: un centrocampo disposto sulla stessa linea, a riflesso del terzino, in difesa un finto centravanti con funzioni di « pivot » per le due estremità e gli inserimenti. Continueremo a giocare così, sia pure più coesi ». Certo soprattutto su Di Lella Canavese, Caglia Il, Congiunti, Franzolin. L'età media è della nostra, il settore allenanti è molto adatto per valorizzare i giovani ».

LA CALVIZIE ELIMINATA IN TRE ORE CON IL SISTEMA SVENSON SKIN



Lo SVENSON-SKIN non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON-SKIN è il movimento procedimento che infortifica i Vostri attuali capelli. Quando avverrà questi capelli che saranno fermamente infoltiti con i Vostri, potrete trattarli come fossero i vostri naturali, potrete lavorarli, pettinarli, fare lo shampoo, fare la doccia, nuotare e dormirci sopra. Nel possiamo aggiungere tanti o pochi a seconda della necessità, non ha importanza se avete una calvizie molto progredita o meno: in qualsiasi caso il risultato è superlativo. L'infoltimento dei capelli SVENSON-SKIN ha ridotto un naturale aspetto a uomini e donne di tutto il mondo. Farà la medesima cosa anche a voi. PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO VENITE OGGI STESO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.

Ore 10 - 15, 15.30, 19.30
Lunedì mattina chiuso
SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE
MILANO Via Pietro Mascagnini, 14 - Tel. 78.27.78 - 78.52.95
TORINO Via E. Filiberto, 9 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
PADOVA Via E. Filiberto, 9 - Tel. 31.45
VERONA Via Fratelli, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
ROMA Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Galluzziana, 5 - Tel. 51.05.05
BOLOGNA Piazza del Martiri, 1/29 - Tel. 22.06.43
ANCONA C.so Mazzini, 122 - Tel. 69.71
LUGANO (Lorino) Via Adami, 28/A - Tel. 091 - 84.98.06
ZURIGO Backer Strasse, 9 - Tel. 01 - 237.928

ABBIGLIAMENTO SALDI DI FINE STAGIONE

Canova

VIA S. TERESA, 12 - TELEFONO 542.607